

6. Da Caporetto a Vittorio Veneto

L'Italia subisce una cocente disfatta

Quando la Russia cominciò a ritirarsi dalla guerra, le truppe tedesche poterono lasciare il fronte orientale e unirsi a quelle austriache in una **nuova offensiva contro l'Italia**. L'attacco fu condotto sulla linea dell'Isonzo a partire dal **24 ottobre 1917** e colse di sorpresa gli italiani, infliggendo loro una vera e propria **disfatta**, cominciata nei pressi della località di **Caporetto**. L'esercito dovette arretrare di oltre cento chilometri, perdendo molti mezzi e armi sulla via della ritirata, e contò 11.000 morti, 29.000 feriti e quasi 300.000 prigionieri.

Il generale Cadorna non ammette le sue colpe

Gli storici hanno dimostrato che la principale causa della sconfitta fu l'**incapacità degli alti comandi** di reagire all'assalto con una strategia efficace, ma il generale **Cadorna** non riconobbe alcuna responsabilità, attribuendo tutte le colpe allo scarso coraggio delle truppe e alla fragilità del fronte interno, influenzato dal disfattismo di socialisti e pacifisti. Ciò non bastò a evitare conseguenze politiche e militari: il re incaricò un **nuovo governo di unità nazionale**, guidato dal politico liberale **Vittorio Emanuele Orlando**, e sostituì Cadorna, nominando al suo posto il generale **Armando Diaz**.

L'esercito italiano riesce a sconfiggere l'Austria

Questi cambiamenti, associati alla volontà di evitare una sconfitta definitiva, risollevarono il morale dell'opinione pubblica e dei soldati, ai quali Diaz garantì migliori condizioni di vita. Riorganizzatosi, l'**esercito italiano** resistette ai successivi assalti e, nell'**ottobre 1918**, a un anno esatto da Caporetto, lanciò un **contrattacco a partire dal fiume Piave** che permise di recuperare i territori perduti e sconfiggere, nei pressi della località di **Vittorio Veneto**, l'Austria. A quest'ultima non rimase che contrattare le condizioni dell'**armistizio**, entrato in vigore il **4 novembre 1918**, data in cui, ancora oggi, si celebra in Italia la festa delle forze armate.